

LA VOCE DELL' AUTOTRASPORTATORE

TN TRASPORTONOTIZIE, in collaborazione con ASSOTRASPORTI®, dà la parola a chi vive ogni giorno sulla propria pelle le problematiche del settore trasporto merci. Diamo meritato spazio a voi autotrasportatori, con l'auspicio di destare l'interesse delle istituzioni

IN QUESTO NUMERO DIAMO VOCE A MAURIZIO PANELLA, AUTOTRASPORTATORE CUNEESE: "MANCA UNIONE ALL'INTERNO DELLA NOSTRA CATEGORIA"

Sono **Maurizio Panella**, titolare dell'azienda di autotrasporto Synergy Project della provincia di Cuneo.

Esercito l'attività di autotrasportatore da 20 anni. Abbiamo sei dipendenti a carico.

Operiamo solitamente nel Nord Italia: Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto. Effettuiamo diverse tipologie di trasporto.

La crisi economica che alcuni anni fa ha colpito il nostro Paese ha messo in ginocchio il settore dell'autotrasporto.

Per quanto ci riguarda una volta facevamo un lavoro più specifico, lavorando esclusivamente per il ferro. Dopo la crisi ci siamo dovuti reinventare, diversificando i tipi di trasporto. È diminuito tantissimo il lavoro, anche perché il settore dell'auto è entrato in crisi. E la crisi fa selezione: o ci si adatta oppure non si riesce ad andare avanti.

Abbiamo così cominciato ad adattarci a tutti i tipi di trasporto, lavorando per il settore dei prefabbricati, dei salumifici, dell'acqua e molto altro ancora.



Insomma, bisogna fare un po' di tutto. Un grosso problema che affligge la nostra categoria è la corsa a ribasso pur di accaparrarsi il lavoro. Piuttosto si va in pari o addirittura in perdita, pur di "rubare" il lavoro al collega. Purtroppo non ci si aiuta tra autotrasportatori, è sempre stato così. **Manca unione all'interno della nostra categoria.**

Io ho dovuto diversificare il lavoro proprio perché non rientravo più nei prezzi di coloro che mi hanno fatto concorrenza, che sono andati estremamente a ribasso.

Chi sopravvive in questa situazione? Solamente le grandi aziende di autotrasporto. Noi piccoli autotrasportatori cerchiamo di sopravvivere offrendo qualità del servizio e disponibilità, cercando di adattarci a quasi tutti i tipi di trasporto. Per fortuna ci sono aziende che guardano ancora questi aspetti.

Un altro grosso problema è quello dei pagamenti: si viene pagati a distanza di molto tempo. Noi autotrasportato-

ri dobbiamo anticipare tutto (gasolio, autostrade, autista), poi magari il pagamento slitta a 90 o addirittura a 120 giorni. E se poi l'azienda non paga? Si finisce col diventare noi stessi cattivi pagatori.

Mentre le grandi aziende di autotrasporto possono ammortizzare i costi, noi piccoli trasportatori viaggiamo sempre col terrore di non essere pagati alla conclusione del lavoro, dopo aver investito tanto.

Il Governo dovrebbe controllare le imprese che non rispettano le tabelle dei costi di esercizio e che propongono prezzi estremamente bassi. E dovrebbero far chiudere le aziende che non pagano!

Servono poi incentivi maggiori per il rinnovo del parco mezzi e ulteriori provvedimenti di sostegno, come il rimborso sulle accise di gasolio che già ci dà ossigeno.

L'autotrasporto italiano è in grande crisi, c'è bisogno di interventi immediati.

Quali sono i problemi maggiori che incontrate quotidianamente?
Avete proposte al riguardo?
Vorreste raccontare la vostra esperienza?
Contattate Assotrasporti:
Tel 348 8827231
Email info@assotrasporti.eu